

Operose e indispensabili

Mele, fragole, pomodori, mandorle e molte altre deliziose colture sono il frutto dell'impollinazione di insetti come api, bombi e farfalle. Da qualche anno, anche in Europa, si sta verificando un **declino nelle popolazioni di impollinatori, soprattutto api**. Senza questi, molti alimenti semplicemente non potrebbero più arrivare sulle nostre tavole.

L'84% delle 264 specie coltivate dipende dalla impollinazione degli insetti.

Api a rischio

Diversi fattori influiscono sulla salute di api e impollinatori: malattie e parassiti, cambiamenti climatici, pratiche agricole industriali, **ma alcuni pesticidi rappresentano un rischio diretto**. Oltre a quelli letali, sono stati osservati anche altri molteplici effetti, più subdoli, come perdita dell'orientamento, perdita della memoria olfattiva, aumento delle malformazioni.

I pesticidi uccidono le api e l'agricoltura



Nel rapporto "Api in declino" (www.salviamoleapi.org), abbiamo individuato **sette insetticidi nocivi per le api**, che dovrebbero essere vietati per la loro tossicità. **Nella lista vi sono prodotti di colossi come Bayer, Syngenta, BASF**, e altre aziende chimiche. Crediamo che **l'eliminazione delle sostanze più pericolose per le api, tra cui i pesticidi del gruppo dei neonicotinoidi, sia il primo e più efficace passo per tutelarle.**

L'Italia dal 2008 ha un divieto temporaneo per 4 dei 7 pesticidi, ma solo per il trattamento delle sementi. Resta possibile utilizzarli in forma spray o granulare.

Le soluzioni esistono

Le api domestiche e gli altri impollinatori selvatici hanno un ruolo cruciale nella produzione agricola e alimentare. L'attuale modello è fortemente dipendente dalla chimica e sta minacciando questi insetti a vantaggio di interessi economici di poche aziende. **La soluzione è abbandonare l'agricoltura industriale a favore dello sviluppo di quella ecologica. Per tutelare gli impollinatori, però, dobbiamo fermare subito la loro esposizione ai pesticidi più pericolosi.**



PROTEGGIAMOLE INSIEME!

Forti evidenze scientifiche individuano nei neonicotinoidi e in altri pesticidi un fattore importante dell'attuale declino delle api. A marzo e aprile di quest'anno la maggioranza dei Paesi comunitari si è espressa a favore di un bando di tre di questi pesticidi. Nell'ultima votazione l'Italia, che dal 2008 era già un passo avanti avendo vietato in parte queste sostanze nocive, si è invece espressa contro la proposta, per timore di troppi vincoli nell'uso di queste molecole. **Nella speranza che la posizione italiana torni ad allinearsi con quella della maggioranza dei Paesi europei, è importante agire subito e chiedere con forza all'Unione Europea e ai Governi nazionali di:**

- ✓ vietare l'uso di pesticidi nocivi per le api, a partire dalle sette sostanze più pericolose attualmente autorizzate;
- ✓ sostenere e promuovere pratiche che apportino benefici all'impollinazione all'interno dei sistemi agricoli, come la rotazione delle colture e l'agricoltura biologica;
- ✓ migliorare la conservazione di habitat naturali e semi-naturali, oltre che incrementare la biodiversità nei campi;
- ✓ aumentare i finanziamenti per ricerca, sviluppo e applicazione di pratiche agricole ecologiche che si allontanino dalla dipendenza da sostanze chimiche.

Per saperne di più vai su www.salviamoleapi.org

**CHI STA
GANGHELLANDO
LE API?**

**SALVIAMO INSIEME LE API.
DICIAMO NO
AI PESTICIDI KILLER.
AIUTACI
ADESSO**

**GREENPEACE È INDIPENDENTE.
POSSIAMO ENTRARE IN AZIONE
SOLO GRAZIE AL TUO SOSTEGNO.**

Invia il tuo contributo usando il
bollettino allegato alla lettera,
oppure dona tramite
bonifico bancario intestato a:
"Greenpeace O.N.L.U.S."
IBAN IT73 0050 1803 2000 0000 0125 125
causale "13AS2".

GREENPEACE
www.greenpeace.it



**Senza le api
l'agricoltura
non ha futuro.**

